

Società Cooperativa
M.&C. SOA

Sede Legale:
Viale Mediterraneo, 553 - CHIOGGIA (VE)
Tel. 041 55 44 191 - 333 49 84 410

SERVIZI
IMPRESA SERVIZI PORTUALI - FACCHINAGGIO
- ASSISTENZA E CONTROLLO ALLO
STIVAGGIO SU NAVE
- SCARICO E CARICO MERCE DA
MAGAZZINO E CAMIONS
- STOCCAGGIO MERCE
- SPUNTATURA MISURATA
- PULIZIA SU NAVI E CHIATTE
- LAVORI PER ENTI PUBBLICI



V IL GAZZETTINO

VENEZIA MESTRE

Domenica
2 Febbraio
2014



CODICE ARANCIO

LA MAREA OGGI

105 ore 01:00 85 ore 11:50

30 ore 06:05 -5 ore 18:10

LA MAREA DOMANI

110 ore 00:45 85 ore 12:25

30 ore 6:45

Segr. Tel: 0412411996 www.comune.venezia.it/maree maree@comune.venezia.it

IL SOLE

sorge alle 7.30 tramonta alle 17.19




minima 9
massima 10
vento: forte



IL TEMPO OGGI



IL TEMPO DOMANI



Redazione: 30124 Venezia, San Marco 4410 - ☎ 041/5239301 - fax 041/665173 - veneziacronaca@gazzettino.it - Redazione: 30172 Mestre, via Torino 110 - ☎ 041/665111 - fax 041/665160 - mestrecronaca@gazzettino.it

MALTEMPO Situazione critica nel Veneto Orientale per l'esondazione del Loncon e di vari canali



L'acqua ferma treni e auto

**IL MALTEMPO
IN PROVINCIA**

LUNGHE DEVIAZIONI

Tutti i sottopassi allagati
circolazione problematica
anche nelle strade comunali



Il Loncon tracima e i treni si fermano

*Giornata nera per i trasporti nel Veneto Orientale, caos per i binari sott'acqua ad Annone
Allagamenti a Sant'Agnesse di Portogruaro, chiusa la Statale 14 con lunghe code in centro*

Marco Corazza

PORTOGRUARO

Una cinquantina gli interventi dei vigili del fuoco ieri a causa del maltempo, tutti concentrati nel Veneto orientale. Qui il Loncon è tracimato ed è finito sui binari ad Annone Veneto. Bloccate le tratte ferroviarie per Venezia e Treviso. A Portogruaro e San Donà ha regnato il caos tra gli utenti delle ferrovie, ma sulla viabilità ordinaria non è andata meglio. Bloccata anche la Statale 14, nel tratto di borgo San'Agnesse a Portogruaro, con inevitabili disagi per gli automobilisti. Un'autentica giornata di passione quella di ieri per i trasporti nel Veneto orientale, con i corsi d'acqua che hanno causato problemi e danni. Prese d'assalto le autostazioni di Atvo che, nonostante l'emergenza, ha continuato a garantire il servizio, tra l'altro senza alcun ritardo. La decisione di Ferrovie di bloccare le tratte Portogruaro-Venezia e Portogruaro-Treviso è arrivata nel primo pomeriggio. «Troppo pericoloso proseguire in quelle condizioni» hanno fatto sapere. Del resto il Loncon non ha lasciato scampo. Nell'omonima località di Annone, il corso d'acqua ha invaso i binari della linea Trieste-Venezia e più a monte Portogruaro-Treviso. Così i treni sono stati soppressi a San Donà per chi proveniva da Venezia e in riva al Lemene per chi doveva raggiungere il capoluogo regionale. Contestualmente è accaduto lo stesso anche a Motta di Livenza. Ma nelle stazioni i viaggiatori erano imbufaliti per la carenza di informazioni, mentre la società dei trasporti ferroviari ha optato per delle corse sostitutive con autobus privati e in un caso della società friulana Saf. «Una emergenza che potrà rientrare solo in mattinata» fanno sapere dalle ferrovie. La riapertura delle due tratte, se le condizioni lo permetteranno, è prevista infatti per

oggi alle 10. A Portogruaro la deviazione sulla viabilità ordinaria è lungo viale Venezia, con inevitabili code in centro. Per raggiungere Concordia l'unica alternativa è passare per via Veneto, mentre per Venezia si è obbligati a proseguire fino alla Tangenziale a Summaga. Non va meglio sulle strade comunali, con tutti i sottopassi inondati, mentre tra San Nicolò e Portovecchio rimangono chiuse diverse strade. Intanto l'emergenza rimane fino a domani. Se infatti nel tardo pomeriggio di ieri le nuvole hanno lasciato un po' di speranza, con la marea in diminuzione, è il vento di Scirocco a far paura. Tra oggi e domani infatti sono previste le calde raffiche da sud che di fatto non permetteranno ai corsi d'acqua di defluire facilmente. Un vero blocco naturale per i corsi d'acqua del Veneto orientale. Ma il vento non lascerà scampo nemmeno al litorale. Negli ultimi



BOLLETTINO DI GUERRA A San Michele le campagne ridotte a un grande lago
Concordia, sacchi in difesa del municipio

La casa di riposo a San Stino di Livenza isolata, a Portogruaro il centro città rimane inondato, a Concordia si cerca di difendere il Municipio, a San Michele le campagne sono un lago e ad Annone il Loncon non lascia scampo.

È un bollettino di guerra quello lasciato dal maltempo sul Portogruarese in 48 ore. La criticità è diffusa ma gli interventi di Protezione civile, Forze dell'ordine, Consorzio di Bonifica e Vigili del fuoco sono stati focalizzati per aiutare la popolazione. Come nel caso della Fondazione Zullianello, lungo il canale Fossion a San Stino, che di fatto da ieri mattina ha isolato gli anziani ospiti con l'omonima

strada allagata. Per tutti fortunatamente non ci sono state problematiche, grazie all'intervento dei soccorritori. «A Portogruaro sono stati momenti di tensione verso mezzogiorno - racconta il sindaco Bertinello - il Reghena è esondato in più punti e solo l'intervento della Protezione civile e dei tecnici del Consorzio ha evitato il peggio».

Sugli argini a ridosso del rione dei Frati sono stati sistemati i sacchi di contenimento lungo gli argini. Purtroppo non c'è stato niente da fare a sant'Agnesse, finita sott'acqua già nella notte.

A Concordia si è reso necessario alzare le barriere per non lasciare il municipio in



balia del Lemene. A San Michele dopo le problematiche per il canale Taglio di ieri, le campagne da nord a sud sono rimaste inondate come un lago, mentre il Tagliamento con-



UN LAGO

Sopra un'immagine eloquente dell'invasione d'acqua. A sx i binari lambiti dal Reghena in piena

giorni le mareggiate hanno messo a dura prova le località turistiche, con il mare che ha divorato la spiaggia e purtroppo non è ancora finita. I danni anche in questo caso sono incalcolabili e quando tutto tornerà alla normalità i conti si dovranno fare con i rifiuti «speciali» depositati su ciò che rimarrà della sabbia dorata. Marco Corazza

tinua a crescere. «La bonifica di Sette Sorelle è un altro punto nero - spiega l'ingegner Grego del Consorzio di Bonifica - un guasto all'impianto elettrico ha mandato in tilt l'idrovora. Siamo riusciti a sopperire con il nostro "Andrettotti", come lo abbiamo simpaticamente soprannominato».

Già, perché i tecnici hanno dato nuova vita ad un motore diesel del 1927, restaurato negli ultimi anni per una mostra, ma messo in efficienza a tempo di record per rimettersi al lavoro come se fosse il primo giorno, lasciando così spazio anche all'orgoglio prima di tornare a lavoro.

M.Cor.

© riproduzione riservata



SAN DONA'
Ieri mattina Piavon, Piveran
e Brian sembravano sul punto
di esondare, poi il miglioramento

A San Stino evacuate 5 famiglie

Crea allarme anche il Fosson. La Polizia locale ha allertato i cittadini con i megafoni

A SAN DONA' - Situazione sotto controllo, ma rimane alto lo stato d'allerta. Sceso il livello Piave (riaperto il parcheggio del Parco Golenale), di circa 2,50 metri, le preoccupazioni hanno riguardato i canali. La situazione in mattinata era apparsa critica, apparendo imminente l'esondazione del sistema Piveran - Piavon - Brian. «Il grandissimo lavoro di consolidamento degli argini da parte della Protezione Civile e del Consorzio di Bonifica, con l'attivazione delle idrovore - ha spiegato il sindaco Andrea Cereser - ha permesso di governare la situazione molto bene e ricondurre i disagi entro limiti accettabili». Allagamenti sono stati registrati in alcuni parchi, in particolare il Parco delle Rose, e lungo via Sant'Osvaldo. Per un paio di garage in via degli Esposti è stato necessario l'intervento della Protezione Civile con pompe e sacchi di sabbia. Nel pomeriggio si è resa necessaria la posa di sacchi di sabbia e il consolidamento di argini

soprattutto a Mussetta di Sopra, a Isiata, Cittanova e Fossà. Limitate esondazioni verso la campagna sono avvenute a Isiata, da parte del Canale Ramo, e a Fossà, da parte del Piavon. (F. Cib)

A SAN STINO - Cinque famiglie evacuate in località Sette Sorelle per lo straripamento del canale Loncon, allarme allagamento per una trentina di famiglie di Corbolone e San Stino per l'esondazione del canale Fosson. L'acqua ha circondato la casa di riposo senza, al momento, creare problemi particolari. A causa dell'acqua in strada, via Fosson è chiusa al traffico per 500 metri proprio all'altezza della casa di riposo. La Polizia locale ha dato l'allarme ai cittadini con il megafono. Ininterrotto il lavoro dei volontari della Protezione civile sanstinese. In due giorni hanno preparato e distribuito tre mila sacchetti di sabbia e hanno effettuato una costante attività di monitoraggio dei corsi d'acqua e delle situazioni più a rischio. (G. Pra.)

A FAVARO Dese a rischio a Ponte Alto

La pioggia continua di questi giorni sta creando parecchi problemi anche nel territorio di Favaro.

Situazioni critiche vengono segnalate in Via Piovega e Via Triestina a Tessera e in Via Orlanda a Campalto, dove i fossi sono ormai stracolmi e i terreni agricoli sono diventati degli enormi specchi d'acqua e in località Ponte Alto, tra Cà Noghera e Dese, dove il livello del fiume Dese, nei pressi del confine amministrativo con il Comune di Marcon, fa davvero paura perché è a solo una decina di centimetri dal punto di tracimazione.

La criticità maggiore si è, però, registrata in Via Cà Colombara, a Favaro Veneto, dove la strada che collega il capoluogo a Dese, subito dopo il civico 29, è finita per gran parte sott'acqua.

Sul posto ieri mattina è intervenuta la Protezione civile comunale che per mezzo di alcune pompe idrauliche, mentre la polizia locale teneva a bada il traffico, è riuscita ad incanalare l'acqua verso un'area di maggior deflusso.

Peraltro Via Colombara è una zona a forte rischio allagamenti, tant'è che con le alluvioni del 2007 e 2008 molte abitazioni di questa strada sono state invase dall'acqua.

Sia Fabrizio Zabeo, presidente del comitato allagati di Favaro, che il vicepresidente della Municipalità Angelo Lerede, intervenuti ieri in tutte le situazioni problematiche, non hanno fatto altro che richiamare la necessità di fare continua opera di manutenzione ai fossi, essendo questo genere di operazione fondamentale per prevenire possibili allagamenti.

Mauro De Lazzari
© riproduzione riservata

I lavori sulla rete degli ultimi quattro anni hanno prodotto risultati Riviera e Miranese, rientra l'allarme

In Riviera del Brenta e nel Miranese la situazione era, almeno fino a ieri sera, sotto controllo. Lo stato di allerta rimane anche se ieri nei Comuni del territorio non si sono registrati particolari problemi o criticità.

Situazione buona soprattutto nel territorio della Riviera del Brenta posto a sud del canale Naviglio. E questo non solo perché la zona è stata risparmiata dalle piogge intense cadute in altri territori. C'è infatti anche chi riconosce il merito di tale risultato alla realizzazione di numerose opere di compensazione idraulica che dal 2009 hanno interessato i territori dei comuni di Stra, Vigonovo, Fossò, Camponogara, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore e parte di Dolo.

Succede raramente, ma questa volta l'elogio arriva dagli stessi amministratori pubblici ed è rivolto all'indirizzo del Consorzio di bonifica Bacchiglione, uno dei rari enti pubblici gestito economicamente dai propri consorziati tramite il pagamento di contributi obbligatori corrisposti da tutti i proprietari di fabbricati e terreni.

«La ricalibratura e la rinaturalizzazione dell'impor-

Il Brenta-Cunetta resta monitorato costantemente dai tecnici



MOBILITATI Giornate dure per la Protezione civile

tante scolo Brentoncinco, con la creazione di golene di espansione per 860 metri e di un'area umida di 17.000 metri quadrati, ha consentito di mettere in sicurezza gran parte del territorio posto a nord del fiume Brenta-Cunetta - dice il vicesindaco e assessore all'urbanistica di Campagna Lupia, Andrea Tramonte. La realizzazione del nuovo by pass idraulico a Vasi di Bojon sarà un ulteriore passo avanti per fare defluire

rapidamente l'acqua in laguna. Nuovi lavori di miglioramento idraulica sono in corso anche nel territorio a sud del Brenta-Cunetta».

Passata momentaneamente la paura per il rischio idraulico determinato dall'acqua caduta dal cielo, l'attenzione si sposta ora verso i grandi corsi d'acqua, primo fra tutti il Brenta-Cunetta, il cui livello da ieri mattina è costantemente in crescita per l'acqua proveniente dalla monta-

gna.

Situazione sotto controllo anche nel Miranese dopo i timori dell'altro ieri. La pioggia non più battente come nei giorni scorsi ha consentito ai canali del territorio di respirare.

È rientrata dunque l'emergenza esondazioni a Mirano, Martellago, Noale e nella zona del salese. Il livello dei fiumi, specie Dese e Marzenego, che era salito in modo preoccupante per le continue piogge, tracimando anche in alcuni punti, già nella serata di venerdì ha iniziato a calare e ieri si è potuto tirare un sospiro di sollievo.

I volontari della protezione civile di Martellago, che con gli uomini del Consorzio Acque Risorgive continuano comunque a monitorare costantemente i canali, ieri notte hanno dovuto effettuare un solo intervento, la chiusura temporanea di via Cavino, al confine tra Maerne e Salzano, dove il sottopasso lungo la linea ferroviaria si era allagato: il problema è stato risolto rapidamente e la strada in mattinata era già riaperta.

Vittorino Compagno
Nicola De Rossi